



L'iniziativa si inserisce nell'ambito di un ciclo di conferenze della società «Dante Alighieri»

## *Donne e diritto, storie per riflettere*

### *Il coraggio e i momenti difficili vissuti*

#### DONNE E DIRITTO.

Se ne può parlare analizzando e interpretando le leggi, oppure si può vedere attraverso casi di giurisprudenza come il legislatore ha 'risposto' ai singoli problemi, come il legislatore ha recepito e soddisfatto le esigenze delle donne. E' quello che ha fatto la professoressa Silvia Piccinini nell'ambito del ciclo di conferenze su «donne e lavoro» organizzato dalla società Dante Alighieri.

Tre storie. Pascale, una ragazza francese adottata che vuole conoscere le sue origini e sapere chi sono i suoi fratelli naturali ma il tribunale prima e la corte europea dopo, respingono la sua richiesta. Beatrice, una bambina di quaranta giorni affidata a una famiglia ma alla fine non viene data nè alla famiglia biologica nè a quella affidataria ma a una terza, quindi adottata senza proteggere i rapporti che si sono costituiti nel corso dell'affidamento. Infine la storia di

una donna che vive in una famiglia di fatto e al momento della separazione il tribunale stabilisce la restituzione dei gioielli donate dal compagno durante la convivenza.

Attraverso storie vere di vita vissute da donne sono stati affrontati temi difficili, delicati e attuali come l'adozione o diritto del minore alla famiglia e i diritti dei conviventi.

Il coraggio, la vigilanza e il dibattito delle donne da sempre hanno prodotto «risultati» importanti per se stesse e per gli altri. Spesso, però il legislatore è troppo prudente e dogmatico, invece ci vorrebbe un legislatore un po' più democratico, in grado di raccogliere le opinioni delle donne (ad esempio per l'adozione ai single), un po' più fiducioso, invece a volte ha paura e agisce per principi. La legge si interpreta, ma se si vuole, la legge si cambia.

**Mo.Fu.**